C.I.S.S.
CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIALI

Brandizzo – Brozolo – Brusasco – Casalborgone – Castagneto Po – Cavagnolo – Chivasso – Crescentino – Foglizzo – Fontanetto Po – Lauriano – Montanaro – Monteu da Po – Rondissone – Saluggia – San Sebastiano da Po – Torrazza P.te – Verolengo – Verrua Savoia

BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011) prevede, con l'adozione della contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero di una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. Lgs .n. 118/2011 e ss.mm.ii. ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico/gestionale, di cui le più importanti sono:

- Documento Unico di Programmazione (DUP);
- schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento.

La "nota integrativa", prevista come allegato obbligatorio al bilancio, ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione deve presentare almeno i seguenti contenuti:

a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Di seguito si provvede ad illustrare, per quanto possibile, i singoli punti previsti dal Principio Contabile, tenendo conto del fatto che il Consorzio, pur applicando il D. Lgs. n. 267/2000 al pari degli enti locali, rientra nel novero degli enti strumentali, ma presenta alcune peculiarità come l'assenza di un ente capogruppo, che ne guidi la programmazione.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Il bilancio 2023/2025 è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi.
In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi espressamente previsti dalla legge o dalle delibere regionali di assegnazione di trasferimenti con vincolo di destinazione, o ancora da decreti ministeriali di assegnazione diretta di fondi statali o europei, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 -Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del *principio n.3 -Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.
Partendo da queste linee conduttrici, i documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio *n.16 - Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare

il bilancio corrente, composto dalle entrate e dalle uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonata o vincolata dello stesso avanzo. L'utilizzo di quote vincolate è peraltro piuttosto consistente ed è principalmente dovuto al fatto che la Regione Piemonte assegna buona parte dei finanziamenti vincolati destinati ad anziani e disabili nella seconda metà dell'anno e pertanto tali risorse vengono di norma utilizzate nell'esercizio successivo, onde consentire da un lato il rispetto dei principi contabili, dall'altro un andamento più lineare e meglio distribuito delle spese. Lo stesso accade per le risorse provenienti dal MLPS a valere sulla Quota Servizi Fondo Povertà.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la **spesa corrente** sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio;
- relativamente alle spese per il salario accessorio (in particolare produttività e retribuzioni di risultato delle posizioni organizzative), ai sensi del principio contabile di cui all'All. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., si è provveduto a quantificare le quote che saranno esigibili nell'esercizio successivo individuando per le stesse FPV di spesa.

Per quanto concerne le **spese di investimento,** occorre precisare che la natura particolare dell'ente, che non possiede, tranne in casi particolari, entrate destinate al finanziamento di spese in conto capitale, fa sì che le stesse siano normalmente irrilevanti e si limitino generalmente alla fornitura di mobili e attrezzature, apparecchiature informatiche, mezzi di trasporto. La costruzione dell'opera pubblica adibita a sede degli uffici e del centro diurno per disabili, così come la realizzazione del centro di ricovero notturno, hanno rappresentato eventi eccezionali, con l'attivazione di entrate specifiche (mutuo e contributo regionale in conto capitale) e la distribuzione delle spese su un orizzonte temporale di durata superiore all'anno, ma si tratta di attività ormai sostanzialmente concluse.

Le poste del bilancio relative agli **investimenti,** comunque, interamente finanziate da avanzo di amministrazione vincolato, sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale è composto dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto o la fornitura di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata. Non avendo inserito al momento in bilancio la realizzazione di interventi complessi, in cui il

cronoprogramma che definisce lo stato di avanzamento dei lavori preveda un tempo di realizzazione dell'opera che ecceda l'esercizio, non è stato necessario stanziare FPV per l'imputazione di parte delle spese agli esercizi futuri.

In linea generale, comunque, i criteri generali seguiti per *imputare* **la spesa di investimento** sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece un tempo di realizzazione dell'opera che ecceda l'esercizio, si applica la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, viene attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Va detto che la previsione degli incassi è particolarmente difficoltosa, in quanto per il CISS le entrate proprie rappresentano una grandezza trascurabile, mentre la maggior parte delle entrate deriva da trasferimenti, rispetto ai quali le tempistiche di incasso spesso sono sconosciute al Consorzio, soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti regionali, su cui non vi è indicazione alcuna. Anche per il 2023 la presenza di un fondo cassa iniziale di ammontare particolarmente elevato ha consentito all'ente di prevedere senza problemi stanziamenti di cassa, in entrata e spesa, tali da garantire un fondo cassa ampiamente positivo a fine anno.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e ai pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui peraltro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

CRITERI E DETERMINAZIONE DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità

Il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011) prevede che siano accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

In sede di predisposizione del Bilancio si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La norma prevede, per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto negli anni di adozione dei principi contabili introdotti dal D. Lgs. n. 118/2011 (e cioè a partire dal 2015) siano calcolati, come incassi di competenza (metodo "semplice") o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (metodo "evoluto").

Per quanto riguarda invece l'*individuazione del quinquennio storico* l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Considerato che non è ancora disponibile il rendiconto 2022, è stato preso in considerazione il quinquennio 2017/2021.

In merito alla tipologia del credito oggetto di accantonamento, infine, la norma lascia libera la scelta dell'ente di individuare le poste di entrata oggetto di incerta esazione, motivando l'esclusione di quelle che per loro natura sono suscettibili di applicazione del predetto istituto. La norma prevede comunque che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fidejussione
- entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa
- entrate riscosse per conto di un altro ente.

(allegato A/2 D. Lgs. n. 126/2014, punto 3.3).

Si è pertanto provveduto a:

a) **individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi o di incerta riscossione**

Va detto che la maggior parte delle entrate del Consorzio rientrano tra quelle che l'allegato A/2 D. Lgs. n. 126/2014, punto 3.3 individua come non soggette a svalutazione.

Considerate, pertanto, le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti entrate come risorse d'incerta riscossione:

- Rette Servizio di Assistenza domiciliare
- Rette telesoccorso
- Rimborso mensa disabili

A partire dal 2023 non compaiono più le voci "Rimborso rette disabili" e "Rimborso rette ex-psichiatrici rivalutati disabili", in quanto nel corso del 2022 è variata la modalità operativa di gestione delle integrazioni rette dei disabili e degli ex psichiatrici rivalutati, con versamento diretto alla struttura della compartecipazione posta a carico degli ospiti. Conseguentemente nel bilancio 2023/2025 non sono più previste entrate sulle sopracitate voci.

b) **calcolare, per ciascuna categoria, la media tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.**

L'intero quinquennio di riferimento riguarda il periodo successivo all'adozione dei nuovi principi contabili introdotti dal D. Lgs. n. 118/2011.

E' stato scelto il metodo della media semplice, in continuità con gli esercizi precedenti. Il meccanismo di calcolo prevede che il complemento a 100 della percentuale media degli incassi sia applicato agli stanziamenti iscritti nella previsione di entrata di ciascun esercizio finanziario, al fine di ottenere il valore di incerta riscossione da accantonare nell'apposito fondo di competenza, che al termine dell'esercizio confluirà nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Anche alla luce dei chiarimenti sulle modalità di calcolo fornite dalla commissione ARCONET nel mese di ottobre 2017 (FAQ n. 25), si è ritenuto di applicare il metodo "evoluto" il quale prevede la possibilità di sommare agli incassi di competenza anche gli incassi effettuati nell'anno successivo in conto residui anno precedente. Tale modalità di calcolo consente infatti di evitare eccessivi accantonamenti su poste che di fatto vengono riscosse già nel corso dell'esercizio successivo per minimi ritardi nei pagamenti.

Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l'importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma.

Le disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti e i termini per l'applicazione a regime del conteggio del FCDE sono stati successivamente prorogati più volte.

Questo ente però ormai da diversi anni procede all'accantonamento del 100% della quota risultante, dal momento che la percentuale di non incassato calcolata tramite la considerazione degli incassi di competenza più residuo determina già un importo del fondo ridotto.

I prospetti che seguono evidenziano le entrate considerate ai fini del calcolo del F.C.D.E. e, per ciascuna, l'importo corrispondente all'accantonamento calcolato come sopra esposto, nonché quello arrotondato complessivamente iscritto nel bilancio di previsione 2023/2025:

2023

ENTRATA	PREVISIONE 2023	% MEDIA SEMPLICE	COMPLEMENTO A 100	FONDO AL 100%
Rette Servizio Assistenza Domiciliare	€ 108.000,00	90,16%	9,84%	€ 10.627,20
Rette Telesoccorso	€ 3.600,00	88,93%	11,07%	€ 398,52
Rimborso Mensa disabili	€ 32.000,00	90,41%	9,59%	€ 3.068,80
Totale complessivo	**€ 143.600,00**			**€ 14.094,52**
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio				**€ 14.200,00**

2024

ENTRATA	PREVISIONE 2024	% MEDIA SEMPLICE	COMPLEMENTO A 100	FONDO AL 100%
Rette Servizio Assistenza Domiciliare	€ 108.000,00	90,16%	9,84%	€ 10.627,20
Rette Telesoccorso	€ 3.600,00	88,93%	11,07%	€ 398,52
Rimborso Mensa disabili	€ 32.000,00	90,41%	9,59%	€ 3.068,80
Totale complessivo	**€ 143.600,00**			**€ 14.094,52**
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio				**€ 14.200,00**

2025

ENTRATA	PREVISIONE 2025	% MEDIA SEMPLICE	COMPLEMENTO A 100	FONDO AL 100%
Rette Servizio Assistenza Domiciliare	€ 108.000,00	90,16%	9,84%	€ 10.627,20
Rette Telesoccorso	€ 3.600,00	88,93%	11,07%	€ 398,52
Rimborso Mensa disabili	€ 32.000,00	90,41%	9,59%	€ 3.068,80
Totale complessivo	**€ 143.600,00**			**€ 14.094,52**
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio				**€ 14.200,00**

Per le restanti poste di entrata, considerata la natura delle stesse, l'accertamento sulla base degli incassi effettivi come previsto dei Principi contabili applicati, nonché la natura dei debitori (Enti pubblici), non si è ritenuto necessario procedere ad ulteriori accantonamenti.

Altri accantonamenti iscritti in bilancio

Il Fondo rischi e passività potenziali

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., punto 5.2, lettera h), in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'ente costituisca un apposito "Fondo rischi". Le somma stanziate a tale fondo e non utilizzate costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

A tal fine a partire dal 2015 è stato previsto un apposito accantonamento per eventuali maggiori oneri a titolo di interessi che dovessero derivare all'ente relativamente alle partite in sospeso legate al fallimento di IDROERRE. Una parte di tale accantonamento è stata utilizzata a fine 2022 per la corresponsione degli interessi legati ad una delle partite ancora sospese, oggetto di un debito fuori bilancio derivante da sentenza.

Nel bilancio 2023/2025 non si sono stanziate nuove somme, dal momento che la quota residua del fondo passività potenziali rimane ancora piuttosto consistente (€ 184.100,00 a fine 2022).

I fondi rimanenti accantonati a fondo rischi nei precedenti rendiconti sono invece relativi al 10% ad oggi non incassato del finanziamento regionale vincolato assegnato per la realizzazione della nuova sede del centro diurno per disabili e a vecchie somme non richieste da alcuni Comuni per il rimborso spese utenze delle sedi utilizzate dal Consorzio.

Non si è oggi a conoscenza per tutto il triennio di riferimento del bilancio di previsione di ulteriori rischi e passività potenziali che richiedano accantonamenti al fondo in oggetto.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

Si tratta di un Fondo introdotto, a partire dal 2021, dalla legge n. 145/2018, commi da 859 a 872, che prevede un obbligo di accantonamento al verificarsi di alcune condizioni. In particolare:

a) nel caso in cui l'ente non riduca di almeno il 10% lo stock del debito scaduto alla fine dell'esercizio precedente rispetto al penultimo o l'ammontare dello stock di debito superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno l'accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali deve essere pari al 5% degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per l'acquisto di beni e servizi;
b) nel caso in cui l'indicatore medio di ritardo nei pagamenti sia positivo l'accantonamento al Fondo garanzia, a seconda dei giorni di ritardo, deve essere compreso tra l'1% e il 5% degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per l'acquisto di beni e servizi.

Nel 2022 gli indicatori del Consorzio, desunti, come prevede la normativa, dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC), sono i seguenti:

a) stock del debito scaduto al 31 dicembre: € 7.259,23.
b) Tempo medio ponderato di ritardo nei pagamenti: - 21 gg.

Lo stock del debito scaduto al 31.12.2021 era pari a € 19.454,21 e l'obiettivo di riduzione era pertanto pari a € 1.945,42.

Alla luce di quanto sopra si dà atto che, sulla base degli indicatori e delle risultanze contabili dell'anno 2022, nel 2023 il C.I.S.S. NON è tenuto ad effettuare l'accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

a. nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
b. derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
c. derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
d. derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

a. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
b. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
c. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2023/2025 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2022; al momento quindi non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione accertato ai sensi di legge.

L'equilibrio complessivo della gestione 2023/2025 è pertanto stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, nel rispetto delle prescrizioni dell'articolo 187 comma 2 del D. Lgs. n. 267/2000. Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo è invece stata applicata una quota consistente di avanzo di amministrazione vincolato, cui si aggiunge una quota di avanzo già accantonato nel rendiconto 2021.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegata al bilancio di previsione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

C.I.S.S. CHIVASSO — Esercizio: 2023

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
(=)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022**	**4.699.032,72**
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	577.263,97
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	10.230.004,67
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	8.152.278,36
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2022	0,00
(=)	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023**	**7.354.023,00**
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022 (1)	363.288,24
(=)	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022**	**6.990.734,76**

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022 (4)	160.000,00
Fondo anticipazioni liquidità (5)	0,00
Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
Fondo contenzioso (5)	206.466,15
Altri accantonamenti (5)	118.600,64
B) Totale parte accantonata	**485.066,79**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	367.484,47
Vincoli derivanti da trasferimenti	5.029.055,05
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	**5.396.539,52**
Parte destinata agli investimenti	138.191,24
D) Totale destinata agli investimenti	**138.191,24**
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**970.937,21**

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	35.000,00
Utilizzo quota vincolata	3.343.333,38
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	3.378.333,38

Al risultato provvisorio come sopra esposto, sono stati applicati i vincoli e gli accantonamenti derivanti dalla precedente gestione come di seguito indicati:

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:		
- 1% costo del personale destinato alla formazione	69.501,67	
- Ribasso d'asta e altre somme vincolate opera	287.739,81	
- Residuo fondo straordinari e risorse decentrate	6.832,87	
- Diritti di segreteria (rogito e agenzia)	3.410,12	
Totale vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		**367.484,47**
Vincoli derivanti da trasferimenti:		
- Fondi vincolati domiciliarità anziani	763.117,37	
- Fondi vincolati interventi per disabili	486.522,91	
- Fondi vincolati ripresa strutture semiresidenziali disabili COVID	1.618.95	
- Contributi economici domiciliarità anziani	1.541.144,05	
- Contributi economici domiciliarità disabili	646.972,07	
- Potenziamento laboratori disabili	45.453,85	
- Fondi vita indipendente	45.596,53	
- Fondi vincolati minori su progetti regionali	80.839,05	
- Fondi vincolati SUSS beni durevoli	25.764,69	
- Equo indennizzo	57.527,86	
- Fondi vincolati servizio idrico	11.145,68	
- Fondi vincolati centri famiglia	18.311,59	
- Trasferimento sostegno famiglie e luoghi neutri	21.000,00	
- Fondi vincolati progetto "sostegno maternità e genitorialità"	6.000,00	
- Fondi vincolati Progetto Wecare – ci stai	17.883,46	
- Fondi vincolati persone non auto in situazioni di fragilità economica	94.491,01	
- Fondi vincolati a sostegno caregiver di persone non auto	30.779,09	
- Trasferimento FNPS supervisione operatori	12.040,00	
- Trasferimento FNPS dimissioni protette LEPS	12.040,00	
- Trasferimento da Comuni fondi ex art. 1 comma 792 L. 178/2020	88.486,50	
- Trasferimento da Comuni fondi ex art. 56 quater D.L. 73/21	27.095,66	
- Fondi vincolati Progetto HCP	14.257,01	
- Fondi vincolati Progetto PON Inclusione	19.537,50	
- Fondi vincolati Progetto "Dopo di noi"	104.933,48	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2018/2020	166.527,48	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2021	689.969,26	
Totale vincoli derivanti da trasferimenti		**5.029.055,05**
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO		***5.396.539,52***

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Al bilancio di previsione 2023/2025 risultano essere state applicate esclusivamente quote di avanzo vincolato e accantonato.

Più precisamente le ***quote vincolate utilizzate*** sono le seguenti:

Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:		
- 1% costo del personale destinato alla formazione	5.000,00	
- Ribasso d'asta e altre somme vincolate opera	95.000,00	
- Residuo fondo straordinari e risorse decentrate	0,00	
Totale utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		**100.000,00**
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti:		
- Fondi vincolati domiciliarità anziani	579.699,30	
- Fondi vincolati interventi per disabili	324.270,40	
- Fondi vincolati ripresa strutture semiresidenziali disabili COVID	1.618,95	
- Contributi economici domiciliarità anziani	740.582,99	
- Contributi economici domiciliarità disabili	287.525,08	
- Potenziamento laboratori disabili	45.453,85	
- Fondi vita indipendente	35.509,52	
- Fondi vincolati minori su progetti regionali	20.000,00	
- Equo indennizzo	30.000,00	
- Fondi vincolati servizio idrico	10.926,06	
- Fondi vincolati centri famiglia	18.311,59	
- Trasferimento sostegno famiglie e luoghi neutri	21.000,00	
- Fondi vincolati progetto "sostegno maternità e genitorialità"	6.000,00	
- Fondi vincolati a sostegno caregiver di persone non auto	30.779,09	
- Trasferimento FNPS supervisione operatori	12.040,00	
- Trasferimento FNPS dimissioni protette LEPS	12.040,00	
- Trasferimento da Comuni fondi ex art. 1 comma 792 L. 178/2020	88.486,50	
- Trasferimento da Comuni fondi ex art. 56 quater D.L. 73/21	27.095,66	
- Fondi vincolati Progetto "Dopo di noi"	104.933,48	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2018/2020	157.091,65	
- Fondi vincolati Progetto "Fondo Povertà" annualità 2021	689.969,26	
Totale utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		**3.243.333,38**
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO		***3.343.333,38***

Come si può vedere dalla tabella sopra riportata, la parte più consistente dell'avanzo vincolato applicato al bilancio di previsione deriva dai trasferimenti regionali vincolati su anziani e disabili destinati al sostegno della domiciliarità o all'integrazione delle rette. L'importo applicato comprende i fondi assegnati nel 2022 o in anni precedenti che, in applicazione dei principi contabili del bilancio armonizzato, sono stati accertati tra le entrate vincolate, ma, non essendo ancora stati spesi, sono confluiti in avanzo vincolato e applicati al bilancio di previsione per sostenere nell'anno 2023 e, grazie allo strumento del FPV, anche nelle due annualità successive, gli interventi cui sono destinati,. Vanno inoltre evidenziati i trasferimenti della Quota servizi Fondo Povertà annualità 2021, che sono stati interamente accertati e incassati sul bilancio 2022, ma il cui utilizzo, per la quota di competenza del nostro ente, è previsto negli anni 2024 e 2025. Nell'anno in corso, invece, le spese del progetto "Fondo Povertà" saranno finanziate ancora dal trasferimento dell'annualità 2020, riconfluito in avanzo per la parte non ancora impegnata e riapplicato al bilancio di previsione 2023/2025.

Tra le risorse vincolate derivanti da leggi e principi contabili applicate al bilancio 2023 vanno segnalate altresì le somme pari a € 95.000,00 derivanti dai ribassi d'asta sull'opera, destinate al finanziamento degli investimenti, già applicate al bilancio 2022 e riconfluite in avanzo in quanto non utilizzate. Al finanziamento degli investimenti concorre inoltre per la quota parte di € 34.331,00 il trasferimento regionale vincolato destinato al potenziamento dei laboratori per disabili.

Al bilancio di previsione sono inoltre state applicate ***quote accantonate*** a fondo rischi pari a ***€ 10.000,00***, per finanziare i rimborsi spese dovuti ai Comuni per l'utilizzo delle sedi e a fondo rinnovi contrattuali pari a ***€ 25.000,00***, per finanziare le maggiori spese di personale in caso di sottoscrizione del nuovo CCNL.

Riassumendo, il totale dell'***avanzo di amministrazione applicato al bilancio corrente*** è pari a ***€ 3.249.002,38,*** mentre quello ***applicato alle spese in conto capitale*** è pari a ***€ 129.331,00.***

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Il Consorzio, come si evince dal prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (allegato d) al bilancio di previsione), non ha al momento alcun mutuo aperto dopo l'estinzione anticipata, effettuata a fine 2015, del mutuo ventennale con Unicredit (repertorio n. 153, registrato a Chivasso il 11.09.2009 n. 112 serie 1 atti pubblici), contratto per il finanziamento parziale della nuova sede del centro diurno per disabili e degli uffici del CISS.
Per tutto il triennio 2023/2025 non è prevista l'apertura di nessun nuovo finanziamento.

I nuovi investimenti previsti nel 2023 e precisamente il completamento degli spazi attigui al centro di ricovero notturno e i beni durevoli destinati al potenziamento dei laboratori per disabili, di valore complessivamente pari a € 129.331,00 sono finanziati con ***avanzo di amministrazione vincolato.***.

Determinazione del Fondo pluriennale vincolato

Secondo il nuovo principio contabile, gli enti iscrivono nei propri bilanci il Fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti dalle obbligazioni sorte negli anni precedenti.

Tale fondo è costituito in entrata da due voci, parte corrente e parte capitale, per un importo pari alla somma degli impegni assunti negli anni precedenti e imputati sia all'esercizio considerato che a quelli successivi, finanziato da risorse già accertate.

Nella parte spesa il FPV è individuato per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale, distintamente per ciascun titolo.

Il FPV iscritto nella parte entrata, interamente tra le entrate correnti, risulta pertanto essere stato definito sulla base della gestione 2022, al fine di consentire la reimputazione delle somme impegnate ma non esigibili in tale annualità.

Sul fronte della spesa, in applicazione dei nuovi principi contabili, per quanto possibile, sono state individuate quelle poste che, previste in competenza 2023/2025, per loro natura non potranno generare obblighi a pagare nell'anno ed essendo finanziate con entrate a specifica destinazione, determineranno Fondo Pluriennale Vincolato in entrata negli esercizi successivi.

Nella parte corrente del bilancio sono inoltre state inserite a FPV le poste che i principi contabili individuano come "da vincolare a Fondo Pluriennale", ed in particolare la parte relativa al salario accessorio al personale, alcune spese vincolate per anziani e disabili (Servizio Assistenza Domiciliare, integrazioni rette e contributi per la domiciliarità) finanziate con entrate vincolate di anni precedenti, già confluite in avanzo di amministrazione.

Data la tipologia di ente e l'assenza, peraltro già evidenziata nel DUP, di piano triennale delle opere relativamente al triennio 2023/2025, non è stato previsto FPV sulle spese di investimento.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Il CISS, non essendo un ente locale, bensì un ente strumentale, non può prestare garanzie a favore di enti e di altri soggetti.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Il CISS è esso stesso ente strumentale dei Comuni consorziati e non detiene partecipazioni in nessun altro ente.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il CISS non è mai stato sottoposto alle regole del patto di stabilità, né soggetto alla disciplina degli equilibri di bilancio, disciplinata dal combinato disposto dell'articolo 1 comma 709 legge n. 208/2015 e dell'articolo 9 comma 1 della legge n. 243/2012. I concetti generali in materia di equilibri di bilancio sono comunque sempre stati tenuti nella debita considerazione, in quanto indispensabili a garantire una gestione sana ed equilibrata dell'ente, ma va detto che alcune peculiarità di questa tipologia di enti, come ad esempio l'assenza di entrate destinate al finanziamento delle spese di investimento che determina la necessità di finanziare tali spese con avanzo di amministrazione e la presenza di quote elevate di avanzo vincolato da applicare agli esercizi successivi, vanno necessariamente tenute in considerazione durante le valutazioni in merito agli equilibri.

Relativamente alla gestione di cassa, gli accantonamenti a FCDE, il monitoraggio delle entrate e la gestione dei flussi hanno consentito all'Ente, già nelle annualità precedenti, di non ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria.

Tale situazione ha determinato una consistente giacenza iniziale di cassa che ha permesso nella predisposizione del bilancio, di poter prevedere adeguati stanziamenti di cassa in spesa, al fine di garantire il corretto pagamento delle poste previste e il rispetto delle tempistiche di legge, pur nell'impossibilità di prevedere correttamente i tempi di incasso delle poste di entrata per un numero rilevante di voci, tutte derivanti da trasferimenti e pertanto indipendenti dalla volontà dell'ente e in particolare per quanto riguarda le entrate regionali, rispetto alle quali non vi è nessuna indicazione.

Anche per quanto riguarda il bilancio di competenza, le previsioni di entrata per il triennio di riferimento sono state molto difficoltose per la scarsità di informazioni in merito alle risorse che saranno messe a disposizione del Consorzio da parte degli enti finanziatori, cui si aggiungono nell'ultimo periodo maggiori criticità rispetto all'andamento di alcune spese, prima tra tutte quella relativa ai minori in struttura. Le previsioni sono state formulate tenendo presente quanto segue:

- gli indirizzi degli organi di governo dell'ente per ciò che concerne la quota Comuni, stabilita in € 32,00 pro capite per l'intero triennio, in linea con quanto previsto nel precedente bilancio triennale, ma in aumento di un euro pro capite rispetto alla quota definitivamente richiesta nel 2022;
- le tariffe deliberate per l'anno 2023 per i servizi di Assistenza Domiciliare e Telesoccorso, che confermano quelle vigenti nel 2022;
- le modalità di calcolo dei rimborsi dei costi a rilievo sanitario previste sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Azienda Sanitaria TO4. L'ultima convenzione è scaduta a fine 2020 e per gli anni 2021 e 2022 vi è stata una proroga di fatto della stessa. Nel 2022 gli enti gestori hanno lavorato con l'Azienda Sanitaria alla costruzione di una nuova bozza di convenzione. Al momento la bozza è definita, ma non ancora formalmente approvata, in quanto si sta ancora discutendo sulla formulazione definitiva di alcuni articoli. La nuova bozza di convenzione per il triennio 2023/2025 continua a prevedere una quota di compartecipazione dell'Azienda sanitaria relativamente alla voce minori (extra lea), ma l'applicazione concreta del nuovo accordo rischia di essere penalizzante per i Consorzi, in quanto saranno riconosciuti i soli costi a rilievo sanitario sulla base di specifici progetti individualizzati concordati con l'Azienda nelle apposite commissioni. Al momento nel bilancio di previsione, in assenza di sottoscrizione formale della nuova convenzione e data l'impossibilità di quantificare oggi l'impatto economico del nuovo accordo, sono state stanziate entrate in linea con i valori storici;

- i dati storici, con particolare riferimento all'ultima annualità, per quanto riguarda il fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali e i fondi per gli ex OO.PP., in assenza di alcuna informazione da parte della Regione;
- per ciò che concerne i trasferimenti regionali vincolati per anziani e disabili, come si è già detto nella sezione dedicata all'utilizzo dell'avanzo, i fondi assegnati nel 2022 o in esercizi precedenti e confluiti nell'avanzo vincolato sono stati destinati alla copertura delle spese 2023, mentre per gli anni successivi si sono ipotizzate entrate pari ai trasferimenti finali del 2022. Al fine di compensare la riduzione dei finanziamenti regionali vincolati che ormai da qualche anno rende difficoltosa la quadratura del bilancio, l'avanzo vincolato di anni precedenti è stato utilizzato per finanziare alcune spese dell'intero triennio (in particolare SAD e integrazioni rette) attraverso lo strumento del FPV;
- per ciò che concerne i trasferimenti provenienti dal fondo per le non autosufficienze, nella parte finale del 2022 sono state assegnate sia l'annualità 2021 che l'annualità 2022, in forte crescita rispetto agli anni precedenti. Le somme assegnate a fine anno sono confluite in avanzo vincolato e saranno gradualmente applicate sul bilancio di previsione per il finanziamento delle spese per i contributi alla domiciliarità di anziani e disabili.
- per quanto riguarda il PON Inclusione, sono terminate le attività di entrambi i progetti, rispettivamente finanziati con le risorse dell'Avviso 3/2016, e dell'Avviso 1/2019_Pais, e il personale a tempo determinato è stato assegnato al progetto "Fondo Povertà". In termini di cassa sono stati quasi completamente incassati i fondi sull'Avviso 3, mentre sull'Avviso 1/2019_Pais al momento il Ministero ha versato solo l'anticipo.
- infine per quanto riguarda la quota Servizi del Fondo Povertà, si stanno attualmente spendendo i fondi dell'annualità 2020 a seguito dell'assegnazione dell'annualità 2020: oltre ai tre contratti a tempo pieno e determinato stipulati nel 2022 con scadenza dicembre 2023, si prevede di assumere, sempre fino al 31.12.2023, una nuova Assistente Sociale a tempo pieno, nonché di affidare il proseguimento dei tirocini e la realizzazione di nuovi PUC fino alla fine dell'anno in corso. Nel 2022 sono inoltre state assegnate, sia in termini di competenza che di cassa, le risorse dell'annualità 2021, di importo pari, per l'ambito Chivasso-San Mauro, a € 938.301,05. La quota di competenza del CISA è stata allo stesso versata nello scorso mese di dicembre, mentre quella di competenza del CISS, pari a € 689.969,26, è confluita in avanzo vincolato ed è stata riapplicata al bilancio di previsione. Il progetto prevede la prosecuzione dei contratti delle quattro Assistenti Sociali per 24 mesi a partire dal 1° gennaio 2024, il proseguimento delle attività educative rivolte alle famiglie fragili, dei tirocini e dei PUC e la realizzazione di nuovi interventi: SAD, mediazione culturale e pronto intervento sociale per un periodo di quindici mesi, sempre a partire da gennaio 2024.

Le previsioni di spesa per il triennio sono state costruite sulla scorta delle indicazioni dei Responsabili di Servizio e del Direttore, ognuno per la parte di propria competenza, tenendo presenti:

- gli indirizzi degli organi di governo;
- gli impegni spesa assunti a norma dell'art. 183 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- gli impegni di spesa già assunti, o da assumere in continuità con quelli esistenti sui servizi appaltati;
- il rispetto del vincolo imposto dal comma 562 Legge n. 296/2006 e ss.mm.ii. per la previsione delle spese di personale del triennio 2023/2025, tenuto conto delle deroghe di cui all'articolo 1, comma 200 L. n. 205/2017 per le assunzioni effettuate a valere sulle risorse vincolate del Fondo Povertà. Tali previsioni, iscritte in coerenza con quanto previsto dal piano triennale dei fabbisogni di personale 2023/2025 inserito nella nota di aggiornamento del DUP e che sarà recepito dall'apposita sezione del PIAO, sono state effettuate considerando le competenze proprie di ogni dipendente, comprese le nuove assunzioni, nella misura stabilita dal CCNL 16.11.2022, incrementate dell'indennità di vacanza contrattuale (e per il solo 2023 del bonus una tantum); è stata poi stimata e imputata a fondo rinnovi contrattuali una ulteriore

somma pari a € 25.000,00, finanziata in entrata nel 2023 dall'avanzo accantonato accertato in sede di rendiconto 2021;

- il CCNL della dirigenza dell'Area Funzioni Locali sottoscritto in data 17.12.2020 e la vigente convenzione con il Comune di Chivasso per le spese del Direttore anno 2023, mentre per le annualità 2024 e 2025, in attesa di successive valutazioni, sono stati al momento confermati gli stanziamenti presenti nel bilancio di previsione del precedente triennio.

Rispetto alle stime contenute nel bilancio di previsione va inoltre detto che:

- superate le sospensioni e le contrazioni di alcuni servizi nel periodo della pandemia, l'andamento complessivo delle spese sui servizi appaltati e sulle integrazioni rette di anziani e disabili è ritornato su valori confrontabili con gli anni che hanno preceduto l'emergenza sanitaria da COVID-19;
- le spese per i minori in struttura continuano a crescere ad un ritmo preoccupante;
- la crisi energetica conseguente la guerra in Ucraina ha determinato una preoccupante crescita dei costi per l'energia;
- in questo quadro di incertezza di cui è difficile prevedere l'evoluzione è necessario, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri del bilancio 2023/2025, proseguire le operazioni di contenimento, o, perlomeno, di controllo dei budget, di alcune tipologie di spesa ormai introdotte da qualche anno. In particolare:
    a. per quanto riguarda la voce integrazioni rette di anziani, potranno essere attivati nuovi interventi solo se gli stanziamenti di bilancio lo consentiranno, garantendo pertanto il rispetto del budget definito dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del PEG;
    b. la stessa ipotesi di contenimento riguarda le integrazioni rette di disabili, anche se il controllo del budget sarà più delicato per il minor ricambio di utenti;
    c. stesso vincolo di budget anche per gli affidamenti adulti, rispetto ai quali il regolamento approvato nel 2018 ha consentito una razionalizzazione delle spese, con la conseguente liberazione di risorse parzialmente mantenute sullo stesso intervento per l'attivazione di eventuali nuovi progetti e per la parte rimanente destinate a dare respiro ad altri capitoli in grave sofferenza;
    d. riguardo alle rette per le comunità mamma-bambino, benché in questo momento non rappresentino una particolare criticità a seguito delle ultime dimissioni, permane l'obiettivo di ridurre al minimo la permanenza in struttura e poi cercare una soluzione alternativa (alloggio e supporto educativo) per ridurre i costi e favorire il recupero dell'autonomia;
    e. stesso obiettivo per le rette dei minori in struttura, dove vengono costantemente valutate tutte le possibilità di ricorrere a soluzioni meno onerose e anche più adeguate per il minore, come ad esempio gli affidamenti familiari. Per i ragazzi che diventano maggiorenni ma hanno ancora bisogno di un supporto prima di raggiungere la piena autonomia vengono studiati percorsi con caratteristiche differenti che abbiano un impatto più sopportabile sul bilancio dell'ente;
    f. rispetto alla voce assistenza economica, che già da qualche anno prevede la presenza di un budget, lo stanziamento complessivo è stato mantenuto sostanzialmente in linea con la spesa originariamente stanziata sul bilancio 2022, anche se i primi mesi del 2023 hanno evidenziato economie di spesa in parte dovute anche alla possibilità di utilizzare, per i residenti nel Comune di Chivasso, le risorse vincolate del FSC trasferite a fine 2022 per gli interventi di cui all'articolo 1, comma 792 L. 178/2020;
- le previsioni di entrata riguardanti il fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali e i fondi per gli ex OO.PP presentano elementi di incertezza elevati per tutto il triennio di riferimento, in quanto la regione non ha al momento comunicato le risorse assegnate nemmeno per l'anno in corso e occorrerà pertanto monitorare in corso d'anno il mantenimento o la necessità di ripristino degli equilibri di bilancio;

- le previsioni di entrata riguardante le risorse vincolate a favore della domiciliarità di anziani e disabili presentano elementi di incertezza per gli anni 2024 e 2025, in quanto la regione non ha al momento comunicato le risorse che assegnerà;
- le previsioni di entrata provenienti dall'Azienda Sanitaria TO4 presentano anch'esse gli elementi di incertezza evidenziati più sopra per l'assenza al momento di una convenzione formalmente sottoscritta, ma anche per la difficoltà di quantificare in modo preciso l'eventuale impatto economico delle nuove regole che entreranno in vigore con la sottoscrizione del nuovo accordo che avrà validità per tutto il triennio 2023/2025.
- l'eventuale ripristino degli equilibri del bilancio 2023, qualora necessario, potrà essere garantito attraverso l'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione 2022, nel rispetto delle priorità indicate dalla nuova formulazione dell'articolo 187, comma 2 D. Lgs. n. 267/2000.

Chivasso, li 08.03.2023

IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO
(CENA Dr.ssa Celestina)